

pazione dell'ONG e delle parti sociali a livello nazionale ed internazionale ed il coinvolgimento attivo dei Parlamenti, al termine del quale il Consiglio dovrà sviluppare delle proposte operative da illustrare e discutere nella prossima Conferenza Ministeriale.

(7-00049) « Cima, Grotto, Boato, Bulgarelli, Lion, Zanella ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1999, il generale Pervez Musharaff, salito al potere dopo un colpo di Stato, auspicò che anche in Pakistan i non musulmani potessero godere « pienamente dei diritti e della protezione che spetta loro come cittadini uguali agli altri nella lettera e nello spirito del vero Islam »;

alle ore 8,50 di domenica 28 ottobre, sei terroristi hanno fatto irruzione nella chiesa di San Domenico a Bahawalpur nel Pakistan uccidendo le due guardie di sorveglianza e diciotto persone mentre era in corso la funzione religiosa protestante;

secondo il Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo, redatto annualmente da « Aiuto alla Chiesa che soffre », organizzazione umanitaria che lavora in 138 paesi, 250 milioni di cristiani nel mondo sono a rischio di persecuzioni;

tale cifra si aggiunge a quella stimata da « *World Christian Encyclopedia* » e passata inosservata, secondo la quale, fino ad oggi, i cristiani uccisi ogni anno nel mondo sono circa 160 mila;

secondo quanto riferito dal Pime (Pontificio istituto missioni estere) si sta

assistendo ad una azione di proselitismo spinto con una impostazione antioccidentale molto violenta in alcune zone dell'Africa e dell'Asia in cui la presenza cristiana è molto antica e consolidata;

sempre secondo il rapporto di Acs, la presenza del reato di apostasia contenuta nel Corano rende molto precaria la tolleranza ed il rispetto della diversità di fede in molti paesi islamici;

l'introduzione della legge sulla blasfemia viene utilizzata strumentalmente per estromettere e perseguitare le minoranze cristiane in alcuni paesi islamici;

nonostante i numerosi viaggi del Papa e suoi appelli alla pace e alla connivenza tra le fedi, a partire dal primo discorso indirizzato ai giovani musulmani a Casablanca nel 1985, la difesa delle minoranze cristiane è sempre più in pericolo;

i tragici fatti di settembre e l'attuale conflitto in Afghanistan contribuiscono a logorare i difficili rapporti tra Islam ed Occidente e fra le diverse religioni, vanificando anche i tentativi di dialogo portati avanti dai leader musulmani moderati;

è sempre più reale il pericolo del diffondersi del fondamentalismo islamico e del fanatismo religioso anche tra le comunità musulmane presenti in Italia ed in Europa —:

se non ritenga necessario intervenire presso le autorità governative dei paesi islamici in cui la presenza delle minoranze religiose cristiane è oggi maggiormente in pericolo, al fine di richiedere il rispetto di condizioni di reciprocità e del diritto alla libertà di religione;

se non ritenga opportuno adottare tutti i necessari provvedimenti al fine di evitare che anche all'interno delle comunità islamiche presenti in Italia non si sviluppino movimenti fondamentalisti.

(2-00133)

« Volontè »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Presidente della commissione per le adozioni internazionali, prevista dalla

legge 20 maggio 1998 n. 476, ha denunciato la situazione di totale paralisi in cui si è venuta a trovare la commissione per impossibilità di svolgere i compiti ad essa attribuiti non avendo il Governo provveduto a sostituire i componenti della commissione medesima che da tempo si erano dimessi dal loro incarico;

la commissione svolge delicati compiti di autorizzazione alle adozioni internazionali e di controllo sui provvedimenti emessi dalle autorità straniere, giudiziarie ed amministrative;

oltre a queste funzioni di garanzia la legge 476 del 1998 attribuisce alla commissione altri compiti di rilevanza internazionale quale la stipula di accordi con i Paesi di provenienza dei minori dichiarati adottabili;

in ottemperanza alla legge 476 del 1998 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 492 del 1999 nel quale si disciplina dettagliatamente le funzioni ed i compiti della commissione;

la commissione dal suo insediamento ha svolto un lavoro altamente qualificato che ha comportato la realizzazione in tempi rapidi dell'albo degli Enti Autorizzati, ha promosso il coinvolgimento dei giudici minorili, delle regioni, dei servizi territoriali, ha portato avanti una incisiva azione di informazione a sostegno delle famiglie adottanti;

la sospensione dell'attività della commissione comporta un vero e proprio blocco delle pratiche e delle procedure relative alle adozioni internazionali arrecando un grave danno alle famiglie ed ai bambini interessati —:

quali misure urgenti il Governo intenda adottare per consentire l'immediato ripristino dell'attività della commissione garantendo ad essa una situazione organizzativa adeguata allo svolgimento delle sue delicate funzioni.

(2-00134) « Violante, Turco, Bolognesi, Battaglia ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con riferimento all'omicidio del povero Francesco Giammattei, commesso il 30 settembre 2001 nelle campagne di Villagrande (Nuoro) nel contesto di un'azione criminale finalizzata a rapinare fucili ai cacciatori è stata già presentata l'interpellanza n. 2-00078 pubblicata in allegato ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2001, con la quale si sollecitavano immediati interventi e le più efficaci iniziative al fine di attivare il massimo impegno delle forze di polizia nella prevenzione e repressione di gravissimi delitti che avevano pericolosamente compromesso la situazione dell'ordine pubblico in Sardegna e, segnatamente, nel nuorese;

non risulta che ad oggi siano state assunte iniziative nella direzione segnalata;

al contrario, l'*escalation* della criminalità si è fatta sempre più spavalda e tracotante e la sicurezza, specie nelle zone interne, appare ormai irrimediabilmente compromessa;

intatti, pochi giorni dopo l'omicidio Giammattei, è stata trucidata nella sua azienda, sempre a Villagrande, la povera Rosanna Fiori una nota e coraggiosa imprenditrice;

domenica 14 ottobre 2001 a Orune e Oliena, in provincia di Nuoro, venivano uccisi due allevatori, Damiano Pizzolu e Francesco Acquas, il primo davanti al suo ovile, il secondo nell'abitato, all'interno di un bar;

lo stesso giorno, 14 ottobre, tra Fonni e Lodine, ancora in provincia di Nuoro, tre cacciatori dell'oristanese, dopo essere stati bloccati in una stradetta di campagna da due malviventi mascherati e armati sono stati costretti a consegnare i loro fucili;

la piaga della rapina ai danni dei cacciatori con impossessamento dei fucili si protrae ormai da lustri e costituisce un continuo, allarmante rifornimento di anni per i criminali;

in Sardegna sono in costante e vertiginoso aumento le rapine ai danni delle banche, degli uffici postali, delle gioiellerie, rappresentanti e trasportatori di preziosi, valori bancari e postali;

gli autori dei quattro omicidi richiamati sono allo stato ignoti, così come sono e rimangono ignoti gli autori delle rapine ai danni dei cacciatori e la stragrande maggioranza dei responsabili delle altre rapine;

l'imperversare impunito di pochi, ma pericolosissimi delinquenti, sta purtroppo minando ingiustamente l'immagine della Sardegna e dei sardi e, soprattutto, sta definitivamente compromettendo ogni sviluppo economico e sociale dell'Isola spegnendo e dissuadendo soprattutto le iniziative imprenditoriali, le intraprese turistiche e ogni volontà di innovazione in agricoltura e nel commercio;

anche la Confindustria sarda, attraverso un deliberato di tutte le sue strutture regionali, ha nei giorni scorsi rilevato l'inammissibile e allarmante degrado dell'ordine pubblico e della sicurezza in Sardegna, lamentando lo strozzamento dei piani di impresa e delle stesse speranze di sviluppo e sollecitando congrui, concreti ed efficaci interventi dello Stato;

non è tollerabile che lo Stato rinunci alla sua sovranità;

è necessario prevenire e reprimere immediatamente e drasticamente la sfida del crimine, restituendo dignità e prestigio alle istituzioni —;

se non ritengano di predisporre ed attuare senza ulteriori indugi tutti gli interventi atti a ripristinare in Sardegna l'ordine e la sicurezza dei cittadini, ristabilendo il rispetto della legge, la prevenzione e la repressione del delitto.

(2-00132)

« Onnis ».

Interrogazione a risposta orale:

GIACHETTI e RUTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 26 ottobre 2001, nella località di Vientiane, nel Laos, sono stati arrestati, il segretario del Partito radicale transnazionale e Parlamentare europeo, Olivier Dupuis, il deputato della regione Piemonte, Bruno Mellaro, il signor Massimo Lensi, il signor Nikolai Khramov e Silvia Manzi, militanti del Partito radicale transnazionale;

sembrerebbe, secondo le notizie riportate da un funzionario dell'ambasciata del Laos a Bangkok, che gli arrestati sarebbero accusati dalle autorità di Vientiane di « Attentato alla sicurezza dello Stato e rischierebbero una pena detentiva fino a cinque anni »;

le persone su indicate erano a Vientiane per manifestare pacificamente per la libertà e la democrazia in Laos;

a oltre tre giorni dall'arresto non si sono avute informazioni ufficiali sulle loro condizioni, a quale trattamento carcerario siano soggetti, quali sono i capi di imputazione a loro carico;

parrebbe che le autorità laotiane intendano svolgere un regolare processo nei confronti degli esponenti radicali;

gli arrestati non hanno ancora potuto designare e avere colloqui con i propri difensori —;

quali urgenti misure il Governo intenda adottare al fine di conoscere le condizioni dei cinque militanti radicali detenuti, chiedendone l'immediata scarcerazione;

quali azioni il Governo intenda intraprendere affinché vengano salvaguardati i diritti dei militanti radicali e di tutti i prigionieri politici detenuti nelle carceri laotiane;

quali azioni il Governo intenda assumere in sede europea ed internazionale affinché le relazioni economiche, politiche e diplomatiche con la Repubblica del Laos siano condizionate dall'impegno per l'effettivo rispetto dei diritti umani e politici. (3-00380)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da un lancio di agenzia della Reuters del 12 ottobre 2001 risulta che il giorno precedente, l'11 ottobre 2001, una corte islamica, nella parte settentrionale della Nigeria, e precisamente nello Stato di Sokoto, ha condannato a morte per lapidazione una donna incinta per aver avuto una relazione pre-matrimoniale;

la donna si chiama Safiya Hussaini Tungar Dudu, ha 30 anni, ed è la prima persona condannata a morte da una corte che applica la Sharia, nello stato di Sokoto, dopo l'introduzione, nel 2000, di un codice rigorosamente islamico;

il giudice Mohammed Bello Sanyinawal dell'Alta Corte islamica di Gwadadawa ha condannato a morte la donna dopo che aveva ammesso una sua relazione prima del matrimonio;

la corte ha rilasciato l'uomo che Safiya aveva indicato come il suo amante, affermando che non vi erano prove sufficienti per processarlo;

la corte ha dato alla donna 30 giorni di tempo per presentare appello;

in gennaio, a seguito di una sentenza di una corte islamica nel vicino Stato di Zamfara che aveva richiamato l'attenzione internazionale, una ragazza di 17 anni aveva subito 100 frustate per aver avuto

una relazione pre-matrimoniale. La corte aveva rigettato la drammatica testimonianza della ragazza di essere stata violentata;

finora all'associazione Nessuno tocchi Caino, che conduce una campagna per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, risulta che solo l'Organizzazione per le Libertà Civili (Civil Liberties Organisation — CLO), con sede a Lagos, è intervenuta sul caso di Safiya e ha chiesto al Governatore dello Stato di Sokoto, Alhaji Attahiru Barafawa e al Presidente del Consiglio Supremo degli Affari islamici, il Sultano Muhammed Maccido, di rivedere per ragioni umanitarie la condanna a morte pronunciata nei confronti di Safiya Hussaini Tungar-Tudu;

la Nigeria, espulsa dal Commonwealth e fortemente criticata dalla comunità internazionale per l'esecuzione, avvenuta nel 1995, dello scrittore ambientalista Ken Saro-Wiwa e di otto attivisti dei diritti umani della minoranza Ogoni, ha inaugurato un nuovo corso in seguito alle elezioni del 1999 che hanno portato alla vittoria il Generale Olusegun Obasanjo;

questo nuovo corso ha consentito la riammissione della Nigeria nel Commonwealth;

il Presidente Olusegun Obasanjo è un militare che aveva rischiato la pena di morte perché accusato di aver preso parte ad un colpo di Stato, che si è dichiarato contrario alla pena di morte e ha rilasciato migliaia di prigionieri che da più di due anni erano in attesa di un processo;

la popolazione della Nigeria, che ammonta ad oltre 110 milioni di abitanti, è divisa tra musulmani (50 per cento) e cristiani (40 per cento) e la decisione di alcuni Stati della federazione di introdurre l'adozione di un codice rigorosamente islamico nelle zone a prevalenza musulmana nel nord del paese, nonostante le proteste dei non islamici, ha provocato degli scontri sanguinosi nella regione —: